

# I primi 1600 anni di Venezia

*Novara la celebra con una mostra dedicata*

DI DANIELA MALABAILA



**I**l 25 marzo dell'anno 421 veniva fondata la città di Venezia. **Novara celebra i 1600 anni della splendida città lagunare** con una esposizione dei più grandi maestri che vi hanno lavorato nei primi decenni dell'Ottocento e della successiva pittura veneziana della seconda metà del secolo: **"Il mito di Venezia. Da Hayez alla Biennale"**. Aperta al pubblico sino al 13 marzo prossimo, la mostra è curata da **Elisabetta Chiodini** con un prestigioso Comitato scientifico diretto da **Fernando Mazzocca** di cui fanno parte **Elena Di Raddo, Anna Mazzanti, Paul Nicholls, Paolo Serafini e Alessandra Tiddia**. Le

settanta opere che compongono il corpus di questa mostra, sono divise in otto sale nella splendida cornice del **Castello Visconteo di Novara**, partendo da **Hayez** (con opere come *"Venere che scherza con due colombe"* del 1830, *"Ritratto di gentildonna"* del 1835 e *"Prete Orlando da Parma inviato di Arrigo IV di Germania e difeso da Gregorio VII contro il giusto sdegno del sinodo romano"* del 1857) attraverso una ricca selezione delle opere più importanti dei più noti artisti italiani della seconda metà dell'Ottocento. Accanto ad Hayez possiamo ammirare le opere di **Ludovico Lipparini e Michelangelo Grigoletti**, artisti di rilievo nonché figure

**Ippolito Caffi**  
Venezia Palazzo Ducale  
1858, olio su tela, 55x91 cm.

chiave nella formazione di autori di spessore della generazione successiva. Si prosegue proprio con **gli autori che hanno contribuito alla trasformazione del genere "della veduta" in quello "del paesaggio"**, come **Ippolito Caffi, Giuseppe Canella, Federico Moja e Domenico Bresolin** ("pittore paesista e fotografo", fu il primo a condurre i giovani allievi a dipingere all'aperto, affinché potessero studiare gli effetti di luce). La terza sala è interamente dedicata a **Guglielmo Ciardi**, uno dei più valenti e ama-

ti paesaggisti veneti, del quale si documenta l'evoluzione della sua pittura fino ai primi anni novanta. Nelle sale a seguire troviamo scene di vita quotidiana (la famiglia, il lavoro, gli amori) dipinte da **Giacomo Favretto, Pietro Fragiaco-**  
**mo, Luigi Nono ed Ettore Tito.** Ritroviamo Nono nella settima sala che è interamente dedicata al *"Refugium peccatorum"*: le diverse redazioni ad olio, gli studi, disegni ed altre significative opere di confronto. Alla fine del percorso possiamo ammirare opere, realizzate tra la fine dell'Ottocento ed i primi anni del Novecento, che riflettono **il cambiamento di gusto** indotto nella pittura veneziana dal **confronto diretto con la cultura figurativa dei numerosi pittori stranieri** che partecipavano alle

Biennali Internazionali d'Arte. È chiara dunque l'importanza del mostrare l'arte nell'evoluzione della stessa, **il confronto è sempre un ottimo insegnante. Δ**

**IL MITO DI VENEZIA**  
**da Hayez alla Biennale**  
30 ottobre 2021 - 13 marzo 2022  
(verifica l'effettiva apertura prima di recarti sul posto)  
Castello Visconteo Sforzesco, Novara

INFO  
T. +39 0321 394059

Da martedì a domenica 10.00 - 19.00  
Aperture straordinarie:  
8 e 26 dicembre 2021 - 1/6/22 gennaio 2022

Inquadra con il tuo smartphone  
il codice QR per collegarti al sito  
[www.ilcastellodinovara.it](http://www.ilcastellodinovara.it)



Sopra: Francesco Hayez  
Ritratto di gentildonna  
1835, olio su tela, 91x72 cm.

Sotto: Ettore Tito  
Lavandaie sul Garda  
1888, olio su tela, 105x150 cm.

